Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Giovedì, 19 luglio | Numero 170

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1111 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Reale del 3 gennaio 1915, n. 4, col quale sono prorogati i termini stabiliti dagli articoli 12 e 13 della legge 14 luglio 1912, n. 854, sulla istruzione professionale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1108 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il Nostro decreto 1° agosto 1915, n. 1188, contenente disposizioni di carattere transitorio per sollecitare l'esecuzione di opere igieniche;

Veduto il Nostro decreto 13 luglio 1916, n. 932, col quale venne prorogato al 30 giugno 1917 il termine stabilito nell'art. 9 del decreto 1° agosto 1915;

Ritenuta la necessità di prorogare ancora di un anno le dette disposizioni;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto coi ministri del tesoro e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine fissato dall'art. 9 del decreto Luogotenenziale 1° agosto 1915, n. 1188, già protratto al 30 giugno 1917 col Nostro decreto 13 luglio 1916, n. 932, è prorogato fino al 30 giugno 1918.

Art. 2.

Il presente decreto avrà applicazione dalla data del 1° luglio 1917 e verrà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Orlando — Carcano — Bonomi.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Il numero 1090 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista l'istanza 24 ottobre 1916, con cui la provincia di Treviso ha chiesto che sia approvata l'imposizione di un pedaggio per il transito sul nuovo ponte in cemento armato detto della Priula, sul fiume Piave, a servizio della strada provinciale Treviso-Conegliano, giusta la tariffa all'uopo deliberata da quel Consiglio provinciale in adunanza del 14 agosto precedente;

Vista la deliberazione 18 novembre 1916, con cui la Deputazione provinciale di Treviso limitava la durata di detto pedaggio a 30 anni;

Visto il parere 14 aprile 1917 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, favorevole all'imposizione del pedaggio stesso per il periodo di 30 anni, e all'approvazione della relativa tariffa, salvo a sostituire nella medesima alla voce n. 19 « camion L. 1,50 » le altre: « camion carico L. 1,50 » e « camion vuoto L. 0,75 »;

Vista la deliberazione 15 maggio 1917, con cui la Deputazione provinciale di Treviso ha adottate le modificazioni alla tariffa suggerite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Considerato che non potendo la provincia di Treviso con i mezzi normali provvedere alla spesa a suo carico per la costruzione del ponte, si rende giustificata e necessaria l'istituzione del pedaggio;

Che i proventi di questo, durante un trentennio e secondo la tariffa proposta, non supereranno la detta spesa;

Visto l'art. 38 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, alleg. *F*, sulle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la provincia di Treviso a stabilire un pedaggio per il transito sopra il ponte della Priula sul fiume Piave lungo la provinciale Treviso-Conegliano, da esigersi per un trentennio in base all'allegata tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal predetto ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Bonomi.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

TARIFFA di pedaggio sul ponte Priula lungo la strada provinciale da Treviso a Conegliano.

1. Vettura a due ruote, ad un cavallo, L. 0,20.
2. Vettura a quattro ruote, ad un cavallo, L. 0,25.
3. Vettura a quattro ruote, a due cavalli, L. 0,50.
4. Vettura a quattro ruote, a quattro cavalli, L. 2.
5. Carretto a due ruote, vuoto, ad un cavallo, L. 0,10.
6. Carretto a due ruote, carico, ad un cavallo, L. 0,20.
7. Carro, a quattro ruote, vuoto, ad uno o due cavalli o altri animali, L. 0,20.
8. Carro a quattro ruote, carico, ad un cavallo od altro animale, L. 0,30.
9. Carro a quattro ruote, carico, a due cavalli o altri animali, L. 0,40.
10. Per ogni cavallo, od animale da attiraglio in più, L. 0,10.
11. Cavalli, muli, buoi, asini, L. 0,10.
12. Manzi piccoli e maiali, L. 0,05.
13. Pecore e maiali piccoli, L. 0,02.
14. Veicolo a mano, a due ruote, quando sia carico, L. 0,10.
15. Motociclette, L. 0,20.
16. Motociclette con rimorchio, L. 0,50.
17. Automobili a tre ruote, L. 1.
18. Camion carico, L. 1,50.
19. Camion vuoto, L. 0,75.
21. Automobili, L. 2.

Per tutti i numeri della tariffa, il ritorno sarà esente da pedaggio, quando avvenga in giornata, ossia prima della mezzanotte dello stesso giorno. I veicoli passati vuoti che ritornano in giornata carichi, pagheranno la differenza.

Ministero dei lavori pubblici
Direzione generale di ponti e strade
Divisione 3ª - N. 2362.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re, come da decreto in data 31 maggio 1917:
Il ministro: BONOMI.

Il numero 1104 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188 che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la sistemazione e l'ampliamento della scuola di tiro per bombardieri di Susegana.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto Ministero, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1105 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione, da parte della « Società anonima italiana Gio. Ansaldo e C. », di un raccordo ferroviario tra gli stabilimenti ausiliari « Cantieri officine Savoia » di essa Società, siti in comune di Cornigliano Ligure, e la linea ferroviaria Genova-Novi Ligure, con derivazione dall'esistente binario di raccordo fra gli stabilimenti della Società stessa « Acciaierie e fonderie » pure situati in territorio di detto Comune, e la medesima linea Genova-Novi Ligure.

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta nel termine di mesi quattro dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1119 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Fino al 30 giugno 1918, è confermata al ministro delle finanze la facoltà conferitagli col decreto Luogotenenziale 3 agosto 1916, n. 965, di derogare alle disposizioni del repertorio della tariffa doganale, relative alla classificazione delle traversine di legno per strade ferrate, autorizzando l'importazione col trattamento del legno comune squadrato anche delle traversine di legno da ebanisti introdotte nel Regno dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — BIANCHI R.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1121 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1908, n. 744;

Visto il regolamento per il personale delle tasse sugli affari approvato con decreto Reale 18 marzo 1909, n. 158;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Con effetto dal 1° luglio 1917 la ritenuta dell'uno per cento al mese prescritta dall'articolo 26 del regolamento 18 marzo 1909, n. 158, a carico dei funzionari dell'amministrazione delle tasse sugli affari aventi cauzione incompleta, è devoluta a favore dell'impiegato e destinata ad integrare la cauzione, per tre anni dal giorno in cui gli è fatto obbligo di prestare il supplemento di malleveria.

Qualora alla fine dei tre anni non sia stata completata la cauzione dovuta, la ritenuta sulla somma tuttora mancante sarà da allora in poi incamerata dall'erario, ferma stante l'applicazione delle altre disposizioni di cui allo stesso art. 26 del regolamento.

Art. 2.

Le disposizioni di cui al precedente articolo non si applicano per le cauzioni dovute e non prestate in tutto od in parte in occasione della prima nomina a ricevitore del registro.

Art. 3.

Il ministro delle finanze stabilirà le norme per l'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1084. **Decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Santa Marina (Salerno) di applicare per l'anno 1917 la tassa di famiglia con la massima aliquota percentuale di L. 1,25 col minimo imponibile di L. 200.

N. 1085. **Decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Reggio Emilia di applicare agli effetti dell'anno 1917 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1500.

N. 1086. **Decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Genova, in sostituzione di quello approvato con R. decreto 3 settembre 1911, n. 1195.

N. 1087. **Decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia « Arcuri » in Palazzo Adriano, è eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1089. **Decreto Luogotenenziale 1° marzo 1917,** col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, sono approvati la convenzione fra il Ministero della istruzione pubblica e l'Istituto delle dame inglesi di Vicenza, e il regolamento per il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nell'Istituto medesimo.

N. 1092. **Decreto Luogotenenziale 28 giugno 1917,** col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la R. scuola industriale di Reggio Calabria, è classificata, ai sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 854, di 2° e di 3° grado (sezione meccanici elettricisti) assumendo la denominazione di R. Istituto industriale.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Modica (Siracusa).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Modica, essendo tuttora impossibile procedere alla ricostituzione della ordinaria amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 31 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Modica, in provincia di Siracusa, ed i successivi Nostri decreti 9 dicembre 1915, 12 marzo, 22 giugno, 30 novembre 1916 e 8 marzo 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Modica è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Molochio (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Molochio, essendo tuttora impossibile provvedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, a causa del considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il Nostro decreto in data 22 settembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Molochio, in provincia di Reggio Calabria, ed i successivi decreti in data 14 dicembre 1916 e 18 marzo 1917, coi quali fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Molochio, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 17 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castelfocognano (Arezzo).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Castelfocognano, non essendo ancora possibile procedere alla ricostituzione della ordinaria amministrazione a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 14 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelfocognano, in provincia di Arezzo, 23 marzo, 22 giugno, 14 settembre, 14 dicembre 1916 e 22 marzo 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelfocognano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 17 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Rivarolo Ligure (Genova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Rivarolo Ligure, non essendo possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 14 settembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rivarolo Ligure, in provincia di Genova, 21 dicembre 1916 e 18 marzo 1917, coi quali fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rivarolo Ligure è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 17 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vico Equense (Napoli).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Vico Equense, stante l'impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, a causa della assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il Nostro decreto 16 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vico Equense, in provincia di Napoli, 21 dicembre 1915, 23 marzo, 22 giugno, 21 settembre, 21 dicembre 1916 e 22 marzo 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vico Equense, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta di oggi;

Udito il commissario del Governo;

Ordina

la chiusura dell'istruttoria nel procedimento per il giudizio di legittimità per la cattura di tre casse di canfora sequestrate a Napoli sul piroscafo *Adriaticos* il 24 maggio 1916.

Manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno.

Roma, 14 luglio 1917.

Il presidente: *La Terza.*

Il commissario del Governo: *De Notaristefani.*

Il segretario: *Marcelli.*

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 13 luglio 1917, in Gatta, provincia di Reggio Emilia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del 12 febbraio 1917:

Fratelli.

Serretta Concetta di Salvatore, sergente, L. 1120.

Regia marina.

De Tommaso Consiglia di Capozziello Giovanni, marin., L. 630 — Mirabella Mario di Salvatore, id, L. 630 — Tagliapietra Angelo di Luigi, cap. mec., L. 905 — Finocchiaro Venerando di Pietro, fuoch., L. 630 — Tridente Francesca di Fellini Liberato, marin., L. 630 — Squadrito Angelo di Antonino, id., L. 630 — Memmo Angelo di Vincenzo, id., L. 630 — Raggio Rosa di Peria Salvatore, aiut. 1ª classe, L. 1500 — Armeni Bruno Antonio di Giuseppe, guardia di finanza, L. 840.

Riprese in esame.

(Aumento di pensione).

Merli Giovannina di Fasella Paolo, maggiore, L. 100 — Baronchelli Rachele di Visini Luigi, soldato, L. 100 — Brunelli Maria di Bertoni Amedeo, id., L. 50 — Bragalio Annunciata di Ronchi Daniele, id, L. 150 — Del Fante Maria, di Mattioli Ermenegildo, id., L. 100 — Filippelli Giuseppina di Cannata Domenico, id, L. 50 — Parsani Angela di Barcella Luigi, id., L. 150 — Covili Maria di Capelli Evaristo, id., L. 100 — Triberti Laura di Fenzi Carlo, capitano, L. 50 — Cappellari Elide di Mambrini Luigi, soldato, L. 50 — Battissacco Santa di Vida Lorenzo, id., L. 50 — Azzari Maria di De Negri Giovanni, id., L. 50 — Bandoli Angela di Bezzi Cirillo, id., L. 50.

Caravina Pierina di Caccia Gentile, soldato, L. 50 — Carvelli Giuseppa di Nicoscia Pantaleone, id., L. 50 — Azzarito Antonia di Azzarito Francesco, id., L 50 — Gasparini Bianca di Signorini Emilio, id., L 100 — Costanza Pasqualina di Barbetta Angelo, id., L. 50 — Sacchetto Angela di Gavagnin Edoardo, capitano, L. 50 — Beretta Felicita di Vellata Angelo, soldato, L. 50 — Turci Zelinda di Malvezzi Giovanni, id., L. 50 — Pezzotta Oliva di Bosatelli Giovanni, id., L. 50 — Ferrero Clara di Ossola Antonio, id., L. 50 — Panzetta Letizia di Luppi Augusto, id., L. 100 — Colonnelli Clementina di Sedran Antonio, caporale, L. 310 — Ferrini Vittoria di Socci Guido, soldato, L. 630.

Adunanza del 17 febbraio 1917:

Dirette.

Varriale Giacomo, sergente, L. 912 — Secciani Sallustio, soldato, L. 1008 — Storchi Antonio, id., L. 612 — Tedeschi Abele, id., L. 1008 — Rampi Augusto, id., L. 1008 — Angelotti Corrado, sergente, L. 912 — Carolini Domenico, soldato, L. 612 — Bo Antonio, caporale, L. 720 — Bisagni Enrico, soldato, L. 612 — Guiducci Pietro, id., L. 1008 — Giachello Vittorio, id., L. 612 — Sagnotti Pietro, caporale, L. 720 — Sbaruglia Pietro, soldato, L. 1008 — Morghen Giuseppe, id., L. 1260 — Capolongo Gaetanino, id., L. 612 — Dossi Marcello, id., L. 612 — Luca Sebastiano, cap. magg., L. 720 — Fusco Pasquale, soldato, L. 612 — Moro Ugo, id., L. 1008 — Torriani Luigi, id., L. 1008 — Altopiedi Mattia, id., L. 612 — Zaccarelli Angelo, id., L. 1008 — Lascialfari Luigi, caporale, L. 720 — Saccoccio Gennaro, soldato, L. 612 — Tararan Domenico, id., L. 612 — Armellini Ettore, id., L. 612 — Massacesi Achille, id., L. 612 — Albertin Natale, id., L. 1260 — Vitone Carmine, id., L. 612 — Ranaldi Vincenzo, id, L. 1008 — Vacca Antonio, id., L. 612 — Citton Valentino, id., L. 1008 — Bellingardo Cristiano, id., L. 1008 — Andreghetti Adolfo, id., L. 1008 — Madoni Roberto, id., L. 612 — Marchetti Giuseppe, id., L. 612 — De Paoli Antonio, id., L. 1008.

Giorgianni Vito, caporal maggiore, L. 720 — Roberto Giuseppe, aspirante, L. 3000 — Faccenda Carlo, soldato, L. 612 — Barbieri Francesco, id., L. 612 — Iodice Giovanni, id., L. 1008 — Latella Rocco, id., L. 612 — Felici Isidoro, id., L. 1008 — Ferruzzi Mariano, id., L. 612 — Dini Giacomo, id., L. 612 — Pa-

squarelli Carlo, caporale, L. 1344 — Pelosi Guglielmino, soldato, L. 612 — Carrari Pietro, id., L. 1008 — Gazzetti Luigi, id., L. 1008 — Borroni Pasquale, id., L. 1008 — Bocciarelli Giuseppe, id., L. 1008 — Salati Armando, id., L. 1008 — Intorre Francesco, id., L. 1008 — Coletti Luigi, id., L. 1008 — Subissati Annunzio, id., L. 1008 — Brunelli Arnaldo, id., L. 612 — Minioni Nicola, id., L. 1008 — Boen Siro, id., L. 1008 — Leopardi Luciano, id., L. 1008 — Dell'Oro Stefano, caporale, L. 720 — Nucara Francesco, soldato, L. 612 — Salvemini Onofrio, id., L. 1008 — Motta Sante, id., L. 1008 — Fabbri Livio, id., L. 613 — Rodari Giuseppe, id., L. 612 — Di Paola Pasquale, id., L. 612 — Audemino Giuseppe, caporale, L. 720 — Capobianco Carmine, soldato, L. 1008 — Spadano Pasquale, id., L. 1008 — Scimeca Francesco, id., L. 1260 — Rategni Carlo, id., L. 612 — Vitiello Biagio, id., L. 612 — Berca Giovanni, id. L. 612 — Del Vecchio Vincenzo, sergente, L. 912 — Cagnoni Carlo, soldato, L. 1008.

Retaroli Luigi, soldato, L. 612 — Cocchi Giuseppe, sergente, L. 1792 — Fittavolini Lodovico, soldato, L. 1008 — Binaschi Attilio, id., L. 612 — Palandro Felice, id., L. 612 — Di Valerio Concezio, id., L. 1008 — Marino Sebastiano, id., L. 612 — Lazzari Pietro, id., L. 1008 — Lombardelli Eugenio, caporale, L. 720 — Stellabotte Donato, id., L. 720 — Sangalli Pietro, soldato, L. 612 — Scatolini Bruno, id., L. 612 — Tosini Giovanni, caporal maggiore, L. 1344 — Laliscia Francesco, soldato, L. 612 — Cerno Giulio, id., L. 612 — Molinari Cesare, caporale, L. 720 — Paradisi Giovanni, soldato, L. 612 — Maranzi Giovanni, id., L. 612 — Vasta Carlo, caporale, L. 720.

Rugeri Salvatore, soldato, L. 612 — Cassi Giulio, id., L. 1008 — Scifo Giuseppe, id., L. 1008 — Marzucchi Domenico, id., L. 1260 — Menghini Augusto, id., L. 1008 — Barsotti Narciso, id., L. 1008 — Cinti Antonio, caporal maggiore, L. 720 — Cavallaro Giuseppe, soldato, L. 612 — Chierici Umberto, id., L. 612 — Gavazzi Luigi, id., L. 612 — Torriani Augusto, id., L. 612 — Berger Attilio, id., L. 1008 — Grossini Francesco, id., L. 1008 — Di Febbo Nicola, id., L. 1008 — Banco Luigi, id., L. 612 — Alaimo Giuseppe, id., L. 612 — Magnaghi Giovanni, sergente, L. 1792 — Cordoni Luigi, soldato, L. 1260 — Ferri Antonio, id., L. 1008.

Tarquini Giuseppe, soldato, L. 612 — Di Cola Nicola, id., L. 1260 — De Summa Nicola, id., L. 1008 — Pozzi Antonio, id., L. 1008 — Ferri Fernando, id., L. 1008 — Rizzatti Antonio, caporale, L. 720 — Mengoni Dante, soldato, L. 612 — Felisatti Archidoro, id., L. 612 — Fellini Leonello, id., L. 612 — Fontana Giovanni, id., L. 1008 — Giustini Rinaldo, id., L. 1008 — Palopoli Pietro, id., L. 1008 — Pittarello Serafino, id., L. 1008 — Carlini Michele, id., L. 1260 — Torchia Gennaro, id., L. 1008 — Panichi Giuseppe, id., L. 1008.

Collovà Cono, soldato, L. 1008 — Cecere Francesco, id., L. 612 — Torelli Torello, id., L. 612 — Beltrami Felice, id., L. 612 — Pompeo Domenicantonio, id., L. 612 — Nunzi Pietro, id., L. 612 — Sartini Torquato, id., L. 612 — Pesce Gerolamo, id., L. 612 — Staiano Aniello, id., L. 612 — Chiatti Gustavo, caporale, L. 1344 — Vangi Luigi, soldato, L. 612 — Bergonzi Bartolomeo, id., L. 612 — Scarci Vincenzo, id., L. 1260 — Carli Michele, caporale, L. 1344.

Vedove.

Lazzarone Maria di Garavelli Pietro, soldato, L. 630 — Pecile Maria di Battistig Romeo, sergente, L. 1120 — Magro Amalia di Ravazziol Celeste, soldato, L. 730 — Azzaroni Francesca di Prota Francesco, id., L. 630 — Rochira Filomena di Buccolieri Pancrazio, id., L. 630 — Campus Giovanna di Canalis Pietro, id., L. 630 — Sauteri Maria di Tirotta Nicola, caporal maggiore, L. 840 — Fazzini Elisabetta di D'Intimo Enrico, soldato, L. 630 — Rebmann Filippina di Giuliani Angelo, caporale, L. 840 — Masetto Maria di Marchetto Angelo, soldato, L. 630 — Palatucci Giuseppina di Palatrucci Saverio, id., L. 630 — Dall'Olio Rosa di Bergamini Adolfo, id., L. 630 — Mariani Giovannina di Vulpiani Antonio, id., L. 630 — Della Pace Maria di Ruggiano Antonio, id., L. 630 — Fiorillo Maria di Mastrocola Giuseppantonio, id., L. 630 — Perlini Albina di Tarsi Antonio, id., L. 630 — Vecchio Maria di Antoniello Carmine, id., L. 630 — Landi Giovanna di Gamba Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Aretola Maria di Peccioretti Francesco, soldato, L. 630 — Piersanti Michelina di Ziveri Odoardo, id., L. 680 — Campagnoli Rosa di Florani Modesto, caporale, L. 840 — Allegranza Maria di Bianco Luigi, soldato, L. 630 — Boano Catterina di Toppino Luigi, id., L. 630 — Tozzini Margherita di Cedro Giuseppe, caporale, L. 840 — Granata Maria di Sbarra Carmine, id., L. 890 — Garruti Maria di Bonilauri Secondo, id., L. 840 — Cacace Gelsomina di Cepollaro Francesco, soldato, L. 630 — Formati Maria di Locarini Giulio, id., L. 630.

Saccheo Candida di Valloni Umberto, soldato, L. 730 — Zecchi Adolfina di Paoli Luigi, id., L. 630 — Canavero Margherita di Penasso Francesco, id., L. 630 — Focardi Nella di Fantoni Giovanni, id., L. 630 — Staffa Adele di Magnani Augusto, caporal maggiore, L. 840 — Bianconi Edvige di Mariucci Antonio, soldato, L. 630 — Amerise Maria di Cavaliere Domenico, id., L. 630 — Canfora Maria di Marzico Girolamo, id., L. 630.

Menghetti Anna di Ardizzon Egisto, soldato, L. 630 — Moretti Giuseppa di Soncini Giuseppe, id., L. 630 — Ferrari Elisa di Moretti Ennio, sottotenente, L. 1500 — Sofi Maria di Romano Annunziato, soldato, L. 630 — Verago Teresa di De Nobili Giovanni, id., L. 630 — Masotti Elvira di Ortis Luigi, id., L. 730 — Mesaglio Cecilia di Tuan Pietro, id., L. 680 — Becuzzi Assunta di Costagli Cesare, caporal maggiore, L. 840 — Dorta Elisa di Gregorutti Pier Antonio, capitano, L. 1720 — Besutti Rosa di Berni Silvio, soldato, L. 630 — Recaldi Luigia di Zanchi Francesco, caporale, L. 890 — Santoro Maria di Scarnato Fortunato, soldato, L. 630 — Zampini Antonina di Sciammetta Giuseppe, id., L. 630 — Ferro Cristina di Lucco Navei Nicola, id., L. 630 — Costa Telena di Colombi Enrico, id., L. 630 — Osservanza Teresa di De Rienzo Salvatore, id., L. 630 — Mazzantini Gelsomina di Doni Luigi, caporale, L. 840 — Audieri Maria di Ragusa Vito, soldato, L. 630.

Carciani Maria di Corsini Celestino, soldato, L. 630 — Rossi Maria di Viola Giov. Battista, colonnello, L. 3200 — Rossi Maria di Micucci Ferdinando, soldato, L. 630 — Vandelli Aldina di Graziosi Angelo, id., L. 680 — Angelucci Maria di Rinaldi Francesco, id., L. 630 — Manieri Maria di D'Amato Sebastiano, sergente maggiore, L. 1120 — Menicacci Graziosa di Benedetti Geremia, soldato, L. 630 — Tessaro Rosa di Sbabo Luigi, caporale, L. 840 — Loatelli Giulia di Marcovini Massimo, soldato, L. 630 — Trantarossi Teresa di Moia Luigi, id., L. 630 — Gomellini Carmine di Baroni Umberto, caporale, L. 840 — Nogarole Fedricia di Bogoni Giovanni, soldato, L. 630 — Bucci Anna di Delens Raniero, tenente, L. 1500 — Navarra Carolina di Leo Giuseppe, soldato, L. 630 — Grazia Anna di Cremonini Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Spararo Giuseppa di Giglio Andrea, soldato, L. 630 — Pianosi Giselda di Gennari Alfredo, id., L. 630 — Pieroni Assunta di Pietrella Giuseppe, id., L. 730 — Denti Ada di Bervini Innocente, id., L. 630.

De Martini Anna di Borca Apollonio, soldato, L. 630 — Del Bolgia Assunta di Comanducci Cipriano, id., L. 630 — Cicchella Teresa di Chianca Luigi, id., L. 630 — Cucumazzo Raffaela di Testini Francesco, id., L. 630 — Cosci Maria di Pistelli Giovanni, id., L. 630 — Cicognani Isolina di Valpiani Pietro, id., L. 630 — Colaianni Anna di Foggetti Vito, id., L. 630 — Nocerino Carolina di Fabbricatore Giovanni, id., L. 730 — Zaccomer Carolina di Liussi Giuseppe, id., L. 780 — Berselli Florina di Vandini Celso, caporale maggiore, L. 840 — Venniro Giuseppa di釋 Paternò Salvatore, soldato, L. 630 — Franzosi Elisa di Villa Gaetano, id., L. 680 — Salvadè Antonia di Bricola Giuseppe, id., L. 630 — Caldari Ester di Boschetti Giuseppe, caporale, L. 890 — Mantovani Luigia di Barilli Andreano, id., L. 890 — Barie

-tello Adelina di Buffa Giuseppe, soldato, L. 630 — Minelli Luigia di Burnelli Enrico, caporale maggiore, L. 840 — Safanelli Angela di Cavone Lorenzo, soldato, L. 630 — Frisone Raffaela di Caldarulo Giuseppe, id., L. 630 — Veronese Assunta di Tasso Celio, id., L. 630.

Renzo Carlotta di Valdo Virgilio, soldato, L. 630 — Sabbadini Maria di Corsini Raffaele, id., L. 68) — Quadrelli Peninatti Vittoria di Corsato Giovanni, id., L. 630 — Cane Angela di Iob Gio. Batta, id., L. 630 — Cafarelli Rosa di Marone Giovanni, id., L. 630 —

(Continua).

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA

STATISTICA sommaria delle cause delle morti avvenute nel Regno, nell'anno 1915.

Mentre si attende alla preparazione del volume contenente le notizie particolareggiate delle *Cause delle morti* nell'anno 1915, crediamo opportuno far conoscere fin da ora la classificazione dei morti in quell'anno per ciascuna Provincia, per ciascuna Regione e per il complesso del Regno, secondo quelle cause di decesso che sono fra le più caratteristiche per lo studio delle condizioni sanitarie della popolazione (*a*).

L'elenco nosologico delle cause di morte, secondo il quale saranno date le notizie nel volume analitico, contiene 168 voci; in questo riassunto sommario ne sono enumerate soltanto 34, le quali, per altro, comprendono 542.687 casi di morte, cioè il 73 per cento del totale.

L'anno 1915 segna una data funesta nella statistica mortuaria del Regno, sia per il grande numero di vittime fatte dal terremoto che devastò specialmente la provincia di Aquila, sia perchè negli ultimi sette mesi di quell'anno si cominciarono a contare le prime gloriose vittime italiane dell'immane conflagrazione europea. Mentre del primo doloroso avvenimento si sono potute contare con sufficiente approssimazione le vittime, sicchè si sa che in quel disastro morirono, secondo notizie fornite dal Ministero dell'Interno, 29.482 persone nella provincia di Aquila, 497 nella provincia di Roma, 491 in quella di Caserta e 6 in quella di Chieti, cioè in complesso 30.476 persone; del secondo, invece, questa statistica non ha potuto registrare che le perdite di guerra dovute a morti avvenute in ospedali territoriali o di riserva nel Regno, sia per ferite riportate in combattimento, sia per malattie o per altra causa, poichè soltanto per queste perdite l'atto di morte venne compilato dagli Uffici comunali di stato civile.

A tali perdite si dovrebbero aggiungere tutte le altre per le quali l'atto di morte fu ricevuto nei registri dello stato civile tenuti dalle Autorità militari, secondo l'*Istruzione* intorno agli atti di morte, a quelli di nascita e ai testamenti in guerra, approvata col decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, n. 109; ma questo contingente di morti non è ancora conosciuto.

In tutto il Regno, nell'anno 1915, morirono 741.143 individui: si ebbero cioè 20,40 morti ogni 1000 abitanti (*b*). Ma se si escludono dal computo le vittime fatte dal terremoto, il numero dei morti si riduce a 710.667 e si ha un quoziente di 19,56, che, sempre per la ragione ora detta, è notevolmente più alto di quello verificatosi nell'anno precedente (17,94 su 1000 abitanti), e che dovrà ancora salire, quando saranno comunicate tutte le perdite in guerra, durante gli ultimi sette mesi dell'anno 1915.

Tuttavia se si pensa alle condizioni eccezionali di questa annata per il grande agglomeramento di popolazione, specialmente nell'Italia settentrionale, e per i movimenti di truppe verificatisi in tutte le regioni, con frequenti trasporti di feriti e malati negli ospedali territoriali e di riserva istituiti nelle varie città, è da segnalare con soddisfazione il fatto che le condizioni igieniche del Paese si siano mantenute normali e che non vi sia stato alcun peggioramento specialmente nelle malattie infettive. Questo risultato è dovuto all'opera vigile e pronta delle Autorità sanitarie militari e civili e della Direzione generale della Sanità pubblica, presso il Ministero dell'Interno.

Le malattie che nel 1915 diedero una mortalità più elevata in confronto al 1914 furono in primo luogo quelle del *tubo intestinale*, le quali dal quoziente di 2010 morti ogni milione di abitanti nel 1914 salirono a 2442 nel 1915; vennero in seguito la *bronchite acuta e cronica* da 1268 morti ogni milione di abitanti nel 1914 a 1421 nel 1915; la *polmonite crupale* e la *bronco polmonite acuta* da 1934 a 2139; le malattie *tubercolari* da 1449 a 1577; le malattie *del cuore* da 1809 a 1891 e l'*apoplessia* e *congestione cerebrale* da 1099 a 1174.

Aumentarono pure nel 1915 i morti per *febbre tifoidea* (dal quoziente 194 ogni milione di abitanti nel 1914 salirono a 260 nel 1915); per *ipertosse* (da 107 a 157); per *morbillo* (da 178 a 226); per *malaria e cachessia palustre* (da 57 a 105); per *influenza* (da 94 a 115); per malattie dei *reni* (da 457 a 473) e per malattie delle *arterie* (da 322 a 331).

Nel 1915 la *meningite cerebro spinale epidemica* fu causa di 903 morti, in cifre assolute (25 ogni milione di abitanti), mentre

(*a*) Avvertiamo che le cifre esposte in questo riassunto sommario non sono ancora definitive e potranno subire qualche lieve variazione per effetto dei lavori di revisione che si stanno compiendo.

(*b*) Se si è potuto calcolare la *popolazione presente* nel complesso del Regno alla fine dell'anno 1915, non è stato possibile calcolare quella di ciascuna Provincia ed di ciascun Comune capoluogo di Provincia alla stessa data, come si è fatto per gli anni precedenti, perchè la chiamata delle classi alle armi avvenuta in detto anno e i continui mutamenti in dipendenza dello stato di guerra hanno modificato fortemente e instabilmente la popolazione di tutti i Comuni del Regno, con un prevalente spostamento di popolazione verso l'Italia settentrionale, dove si trova la maggior parte dell'esercito chiamato alla difesa del Paese, senza che si abbiano gli elementi necessari per calcolare le variazioni avvenute nella popolazione dei singoli Comuni in seguito a tale anormale movimento. E poi da osservare che i dati demografici forniti dai Comuni si riferiscono alla popolazione presente dei medesimi, e cioè, sia a quella con dimora fissa, sia a quella con dimora occasionale, e perciò il numero dei decessi comprende tutti gli individui morti nel territorio del Comune per qualsiasi motivo e quindi anche in conseguenza delle operazioni di guerra.

Il calcolo pertanto della popolazione di ciascuna Provincia, che si basasse su queste perdite, oltrechè sugli altri elementi di variazione naturale e sociale della popolazione, non potrebbe non condurre che a risultati imperfetti, e perciò dobbiamo limitarlo al solo complesso del Regno, nel quale, alla fine del 1915, la popolazione calcolata con lo stesso metodo adottato nelle statistiche degli anni precedenti è risultata di 36.546.460 abitanti. Da questa cifra si dovrebbe sottrarre il numero dei morti in guerra dal 25 maggio al 31 dicembre 1915, dei quali non venne compilato l'atto di morte presso i Comuni, ma tale notizia non è ancora conosciuta.

Facendo la semisomma delle cifre della popolazione calcolata al principio e alla fine dell'anno 1915, si è determinata quella presumibilmente presente nel Regno, alla metà di detto anno, in 36.333.289 abitanti.

negli anni precedenti si ebbero pochissimi morti per tale infezione; ed il *colera asiatico*, scomparso negli anni 1913 e 1914, tornò nuovamente nel 1915 nel Veneto, nell'Emilia e nella provincia di Sassari, causando, in complesso, la morte di 235 persone.

Un leggiero aumento si ebbe pure nelle morti per *difterite* e *laringite crupale* e per *pellagra*, mentre è rimasto invariato o quasi il quoziente di mortalità per *rabbia*, per *tifo petecchiale*, per *pustola maligna*, per *tetano*, per *alcoolismo cronico* e per *tumori maligni*.

Nel 1915 il vaiuolo fu mitissimo in tutto il Regno, avendo causato la morte di sole 19 persone, in cifre assolute, contro 45 nell'anno precedente.

Si deve anche segnalare nel 1915 una notevole diminuzione, rispetto all'anno precedente, nei morti per *meningite semplice cerebrale e spinale* (da 231 ogni milione di abitanti nel 1914 discesero a 227 nel 1915), per *scarlattina* (da 101 a 51) e per *risipola* (da 64 a 50).

Anche le morti per malattie di *gravidanza, parto e puerperio*, per *sifilide*, per *suicidio* e per *omicidio*, presentarono nel 1915 una leggiera diminuzione rispetto al 1914.

Nel seguente prospetto, le cifre proporzionali a un milione di abitanti dei morti nel Regno per le più importanti cause suddette, in ciascun anno del triennio 1913-1915, sono messe a confronto con le cifre corrispondenti del triennio 1887-1889, risalendosi così fino all'anno in cui fu iniziata in tutti i Comuni del Regno la statistica delle cause di morte.

Morti nel Regno per ogni milione d'abitanti nei due trienni 1887-89 e 1913-915.

Cause delle morti	1887	1888	1889	1913	1914	1915
Vaiuolo	549	607	447	4	1	1
Morbillo	803	703	459	292	178	226
Scarlattina	494	303	215	156	101	51
Febbre tifoidea	939	800	768	225	194	260
Difterite e laringite crupale	952	861	663	98	113	117
Ipertosse	376	256	409	138	107	157
Influenza	18	20	17	121	94	115
Febbri da malaria e cachessia palustre	710	536	539	75	57	105
Colera asiatico	275	—	—	—	—	6
Sifilide	64	64	69	50	53	49
Pustola maligna, carbonchio	24	23	18	6	6	6
Rabbia	3	4	4	1	1	2
Febbre puerperale	85	82	70	29	29	24
Altre malattie da gravidanza, parto e puerperio	150	149	133	50	46	44
Tubercolosi disseminata e polmonare	1321	1389	1423	1062	1052	1128
Altre malattie tubercolari	780	737	696	431	397	449
Malattie dei reni	255	271	262	460	457	473
Pellagra	125	117	104	29	20	22
Tumori maligni	427	423	430	667	668	668
Apoplessia e congestione cerebrale	1091	1123	1052	1018	1099	1174
Bronchite acuta e cronica	2156	2313	2162	1320	1268	1421
Polmonite crupale e bronco polmonite acuta	2154	2441	2104	2065	1994	2139
Malattie del cuore	1268	1336	1288	1739	1800	1891
Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	3147	3140	3081	2264	2010	2442
Alcoolismo cronico	15	14	14	21	21	22
Morte violenta accidentale	378	381	342	317	319	(a) 1171
Suicidio	49	53	49	88	89	81
Omicidio	52	55	49	34	38	33
Numero complessivo dei morti (compresi i morti per cause non indicate superiormente)	27993	27508	25572	18746	17941	(a) 20398

Da questo prospetto si rileva che è notevolmente diminuita la mortalità per malattie infettive, ad eccezione di quella per influenza per la quale si è verificato il fatto opposto, per affezioni tubercolari, per pellagra, per malattie dipendenti da gravidanza, parto e puerperio, per bronchite acuta e cronica e per omicidio; è pure diminuita la mortalità causata dalle infiammazioni intestinali, mentre si mantiene quasi invariata quella causata dalle polmoniti acute e dall'apoplessia e congestione cerebrale. E' invece cresciuta la mortalità determinata da tumori maligni, da malattie del cuore e dei reni e da suicidio, e in minor misura anche quella per alcoolismo cronico.

Nel prospetto che viene appresso sono esposte le cifre delle morti nell'anno 1915, divise secondo le loro cause più importanti, in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno.

(a) Comprese le vittime del terremoto avvenuto il 13 gennaio 1915; escludendo tali vittime il quoziente di mortalità per causa violenta accidentale si riduce a 332 e quello per qualsiasi causa a 19560, per ogni milione di abitanti.

Morti avvenute nell'anno 1915 in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno, classificate secondo le loro cause più importanti.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE									
	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo petecchiale	Meningite cerebro-spinale epidemica	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza	Febbri da malaria e cachessia palustre
Alessandria	—	64	15	234	2	19	69	53	67	1
Cuneo	—	219	8	154	—	3	63	202	54	—
Novara	—	80	4	84	—	2	58	124	90	—
Torino	—	165	11	200	—	40	103	87	119	4
Piemonte	—	**528**	**38**	**672**	**2**	**61**	**293**	**466**	**330**	**5**
Genova	—	157	66	144	—	10	147	142	79	3
Porto Maurizio	—	21	1	12	—	1	9	24	12	1
Liguria	—	**178**	**67**	**156**	—	**11**	**156**	**166**	**91**	**4**
Bergamo	—	412	6	254	—	43	109	261	27	3
Brescia	1	178	10	194	—	42	125	53	104	2
Como	7	58	7	149	—	17	94	99	79	1
Cremona	—	232	5	138	—	1	45	35	48	4
Mantova	—	260	3	79	—	—	47	204	16	3
Milano	—	518	41	513	1	153	316	332	150	6
Pavia	—	24	11	174	—	35	53	99	48	6
Sondrio	—	—	—	29	—	6	16	95	21	—
Lombardia	**8**	**1682**	**83**	**1530**	**1**	**297**	**805**	**1183**	**493**	**25**
Belluno	—	37	6	70	—	5	35	129	20	4
Padova	—	51	18	178	—	2	100	164	55	4
Rovigo	1	43	6	54	—	1	44	44	27	25
Treviso	—	107	8	170	—	1	95	193	93	1
Udine	—	232	34	1058	2	17	124	163	182	10
Venezia	—	60	8	111	1	7	55	126	54	58
Verona	—	79	30	234	—	18	71	60	29	7
Vicenza	—	32	12	427	—	2	86	124	56	—
Veneto	**1**	**641**	**122**	**2352**	**3**	**53**	**610**	**1003**	**516**	**109**
Bologna	—	82	12	139	—	14	87	138	98	3
Ferrara	—	59	11	94	—	2	42	36	36	36
Forlì	—	223	2	114	—	12	110	126	21	5
Modena	—	228	5	64	1	1	67	57	12	2
Parma	—	122	9	53	—	8	51	60	14	—
Piacenza	1	50	6	73	—	19	44	32	14	—
Ravenna	—	37	4	130	—	7	24	58	12	3
Reggio nell'Emilia	—	147	1	70	—	—	30	51	14	1
Emilia	**1**	**918**	**50**	**737**	**1**	**63**	**455**	**558**	**221**	**50**
Arezzo	—	146	1	54	—	2	55	71	22	1
Firenze	—	118	11	192	—	18	103	155	27	6
Grosseto	—	42	6	30	—	2	6	26	10	27
Livorno	—	22	—	59	—	7	11	18	5	1
Lucca	—	11	2	54	—	3	19	81	23	1
Massa e Carrara	—	13	1	42	—	2	18	30	2	2
Pisa	—	9	2	63	—	3	20	23	33	6
Siena	—	49	8	27	—	5	13	22	30	2
Toscana	—	**410**	**31**	**521**	—	**42**	**245**	**426**	**152**	**46**
Ancona	—	38	1	65	—	2	40	61	52	2
Ascoli Piceno	—	17	4	70	—	2	64	71	31	3
Macerata	—	34	1	78	1	4	26	31	37	2
Pesaro e Urbino	—	31	9	76	—	4	33	24	23	—
Marche	—	**120**	**15**	**289**	**1**	**12**	**163**	**187**	**143**	**7**

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	CAUSE DI MORTE									
	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo petecchiale	Meningite cerebro spinale epidemica	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza	Febbri da malaria e cachessia palustre
Perugia (**Umbria**)	—	**128**	**3**	**190**	**2**	**4**	**102**	**208**	**127**	**9**
Roma (**Lazio**)	—	**433**	**63**	**258**	**2**	**41**	**158**	**298**	**61**	**148**
Aquila degli Abruzzi	1	71	26	81	—	6	58	101	75	8
Campobasso	—	68	116	88	—	17	55	24	55	63
Chieti	1	48	18	114	—	6	48	30	52	17
Teramo	—	12	4	77	—	2	61	12	36	4
Abruzzi e Molise	**2**	**199**	**164**	**360**	—	**31**	**222**	**167**	**218**	**92**
Avellino	1	62	20	46	—	8	30	34	57	30
Benevento	—	18	10	37	4	2	10	6	25	6
Caserta	2	466	34	102	2	39	69	51	95	39
Napoli	—	119	3	116	1	24	146	49	127	16
Salerno	—	55	6	112	—	3	39	35	133	34
Campania	**3**	**720**	**73**	**413**	**7**	**76**	**294**	**175**	**437**	**125**
Bari delle Puglie	1	335	8	118	—	23	55	63	115	141
Foggia	—	295	25	136	—	38	46	23	78	400
Lecce	1	189	27	180	1	10	81	141	198	345
Puglie	**2**	**819**	**60**	**434**	**1**	**71**	**182**	**227**	**391**	**886**
Potenza (**Basilicata**)	—	**322**	**28**	**116**	**1**	**14**	**80**	**50**	**121**	**258**
Catanzaro	—	90	50	106	—	6	27	40	88	117
Cosenza	1	143	132	83	—	—	42	4	133	72
Reggio di Calabria	—	38	84	98	—	29	46	70	56	46
Calabrie	**1**	**271**	**266**	**287**	—	**35**	**115**	**114**	**277**	**235**
Caltanissetta	—	136	101	86	—	5	32	60	41	44
Catania	—	171	23	220	2	10	76	44	53	119
Girgenti	—	64	155	98	—	7	47	42	130	97
Messina	—	75	55	159	3	—	44	95	61	50
Palermo	1	149	98	172	—	13	39	40	36	116
Siracusa	—	31	210	159	—	5	66	105	47	184
Trapani	—	24	149	120	—	22	36	25	37	88
Sicilia	**1**	**650**	**791**	**1014**	**5**	**62**	**340**	**411**	**405**	**698**
Cagliari	—	43	2	83	—	22	35	38	92	857
Sassari	—	136	—	44	—	5	63	22	94	272
Sardegna	—	**179**	**2**	**127**	—	**27**	**98**	**60**	**186**	**1129**
REGNO anno 1915	**19**	**8228**	**1856**	**9456**	**26**	**903**	**4268**	**5699**	**4172**	**3826**
» » 1914	**45**	**6378**	**3687**	**6954**	**11**	**14**	**4088**	**3820**	**3359**	**2045**
» » 1913	**150**	**10340**	**5518**	**7964**	**27**	**9**	**3482**	**4882**	**4272**	**2664**
» » 1912	**8336**	**7278**	**2964**	**7743**	**47**	**7**	**3642**	**6721**	**3141**	**3161**
» » 1911	**4828**	**8573**	**2515**	**9537**	**24**	**2**	**3682**	**6833**	**5660**	**4420**
» » 1910	**413**	**9897**	**2903**	**8948**	**32**	**2**	**4828**	**5416**	**2780**	**3621**
» » 1909	**758**	**11043**	**2703**	**9741**	**39**	**12**	**5781**	**5218**	**5719**	**3533**
» » 1908	**559**	**11740**	**3464**	**9287**	**25**	**16**	**5921**	**5545**	**4450**	**3478**
» » 1907	**451**	**8184**	**2940**	**8614**	**39**	**92**	**5634**	**6142**	**8043**	**4231**
» » 1906	**169**	**9726**	**2724**	**9424**	**35**	**91**	**4253**	**6165**	**4809**	**4871**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE													
	Risipola	Colera asiatico	Sifilide	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie per gravidanza, parto e puerperio	Tetano	Pellagra	Meningite semplice cerebrale e spinale	Apoplessia o congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite crupale e bronco polmonite acuta
Alessandria	49	—	15	3	—	16	29	32	7	233	1040	593	705	1578
Cuneo	51	—	12	3	1	19	38	10	1	170	703	418	1018	1642
Novara	35	—	12	3	—	15	15	16	5	162	822	588	647	1553
Torino	67	—	31	4	2	30	46	20	—	221	1466	1038	1200	3126
Piemonte	**205**	—	**70**	**13**	**3**	**80**	**128**	**78**	**13**	**786**	**4031**	**2642**	**3570**	**7800**
Genova	47	—	49	22	1	26	29	15	—	321	1074	881	857	2935
Porto Maurizio	6	—	13	1	—	6	5	2	—	23	155	116	169	462
Liguria	**53**	—	**62**	**23**	**1**	**32**	**34**	**17**	—	**344**	**1229**	**997**	**1026**	**3397**
Bergamo	25	—	4	—	3	18	35	10	29	234	647	395	1076	1364
Brescia	37	—	16	4	—	16	28	20	56	205	868	587	920	1340
Como	46	—	11	—	—	11	25	6	16	153	819	526	602	1370
Cremona	29	—	11	2	—	6	17	10	23	121	538	386	370	683
Mantova	15	—	7	—	—	12	11	6	23	106	620	295	454	693
Milano	123	—	69	3	6	76	67	25	91	667	2043	1536	1907	4135
Pavia	34	—	30	—	1	10	25	8	15	91	636	459	467	923
Sondrio	9	—	3	—	—	3	7	2	3	15	118	110	225	337
Lombardia	**318**	—	**151**	**9**	**10**	**152**	**215**	**87**	**256**	**1592**	**6289**	**4294**	**6021**	**10845**
Belluno	9	—	1	—	—	11	12	4	11	69	169	134	562	614
Padova	24	—	11	—	1	10	15	17	103	121	589	412	485	879
Rovigo	16	2	1	1	—	3	7	2	25	110	321	181	347	316
Treviso	29	3	9	—	1	13	14	19	46	123	374	341	505	1034
Udine	29	140	16	—	—	13	36	23	63	148	493	434	907	1445
Venezia	24	15	24	—	—	6	23	14	13	156	516	392	506	1033
Verona	32	15	10	1	1	11	20	14	32	83	687	341	481	835
Vicenza	31	3	34	—	—	18	26	14	69	150	593	288	556	982
Veneto	**194**	**178**	**106**	**2**	**3**	**85**	**153**	**107**	**365**	**960**	**3742**	**2573**	**4349**	**7138**
Bologna	34	2	35	—	1	14	25	10	13	102	772	668	547	1211
Ferrara	25	3	7	—	—	4	14	4	11	55	490	226	404	523
Forlì	24	—	6	1	—	6	13	16	8	44	460	326	775	721
Modena	18	1	5	3	—	14	24	14	3	103	507	291	573	1054
Parma	19	1	6	2	1	8	19	9	6	66	479	370	543	821
Piacenza	17	—	10	3	—	15	54	6	17	50	330	217	319	666
Ravenna	6	1	8	1	—	3	6	9	2	38	377	372	249	403
Reggio nell'Emilia	13	38	12	1	—	10	17	4	—	86	491	295	449	727
Emilia	**156**	**46**	**89**	**11**	**2**	**74**	**172**	**72**	**60**	**514**	**3906**	**2765**	**3859**	**6126**
Arezzo	18	—	4	—	—	7	13	3	13	47	388	293	438	550
Firenze	54	—	37	8	1	16	28	8	10	153	1480	1194	860	2103
Grosseto	5	—	—	1	—	6	6	2	2	36	147	147	185	202
Livorno	6	—	7	—	—	3	5	2	—	30	175	147	121	290
Lucca	14	—	5	2	—	3	12	6	1	67	426	323	317	729
Massa e Carrara	11	—	4	1	—	10	8	3	—	67	168	143	260	446
Pisa	15	—	10	—	—	9	12	3	—	70	485	314	239	513
Siena	17	—	2	1	—	1	8	—	2	27	423	270	361	408
Toscana	**140**	—	**69**	**13**	**1**	**55**	**92**	**27**	**28**	**497**	**3692**	**2831**	**2781**	**5250**
Ancona	13	—	10	—	—	3	9	11	2	57	509	235	481	521
Ascoli Piceno	17	—	15	—	—	9	9	1	12	25	420	125	348	508
Macerata	13	—	6	2	—	8	16	6	13	26	540	204	264	320
Pesaro e Urbino	19	—	4	—	—	3	14	8	15	26	553	239	415	465
Marche	**62**	—	**35**	**2**	—	**23**	**46**	**26**	**42**	**134**	**2022**	**803**	**1508**	**1814**

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	CAUSE DI MORTE													
	Risipola	Colera asiatico	Sifilide	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie per gravidanza, parto e puerperio	Tetano	Pellagra	Meningite semplice cerebrale e spinale	Apoplessia e congestione cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite crupale o bronco-polmonite acuta
Perugia **(Umbria)**	28	—	39	2	2	13	33	8	38	66	919	409	1072	1097
Roma **(Lazio)**	72	—	216	8	4	25	63	14	6	237	1601	1028	1196	2891
Aquila degli Abruzzi	14	—	20	4	—	13	25	1	—	63	479	202	545	987
Campobasso	15	—	19	1	—	12	22	2	—	85	543	163	632	749
Chieti	14	—	29	1	2	14	22	4	1	43	585	177	524	794
Teramo	19	—	11	1	1	13	25	1	—	49	490	133	328	472
Abruzzi e Molise	62	—	79	7	3	52	94	8	1	240	2097	675	2029	3002
Avellino	8	—	12	2	3	8	21	5	—	76	460	161	708	928
Benevento	14	—	12	—	—	5	22	2	—	35	370	93	488	515
Caserta	33	—	32	9	1	10	37	12	—	151	1051	341	1296	2353
Napoli	56	—	351	5	5	25	74	18	—	446	1888	727	2260	4361
Salerno	24	—	23	4	2	20	21	5	—	153	647	216	986	1306
Campania	185	—	430	20	11	71	175	42	—	861	4416	1538	5788	9468
Bari delle Puglie	51	—	59	7	3	8	43	6	—	262	1205	429	3598	2882
Foggia	28	—	17	1	—	15	32	3	—	129	525	149	1122	1181
Lecce	68	—	45	8	1	21	45	2	—	230	827	411	1857	1889
Puglie	147	—	121	16	4	44	120	11	—	621	2557	989	6577	5952
Potenza **(Basilicata)**	23	—	17	9	—	14	33	1	—	98	556	226	1030	951
Catanzaro	21	—	39	15	—	10	34	2	—	81	434	189	878	1096
Cosenza	18	—	22	6	—	14	22	2	—	51	489	190	782	793
Reggio di Calabria	33	—	29	7	3	21	21	5	—	67	380	205	917	998
Calabrie	72	—	90	28	3	45	80	9	—	199	1808	584	2577	2887
Caltanissetta	16	—	4	3	—	9	5	1	—	124	324	123	1095	703
Catania	17	—	40	9	3	8	19	4	—	123	676	323	1819	1561
Girgenti	11	—	17	5	1	10	8	1	—	89	468	162	868	779
Messina	18	—	75	1	1	11	16	5	1	149	475	249	783	1019
Palermo	27	—	31	9	4	28	32	9	—	305	859	392	1201	1702
Siracusa	24	—	20	3	3	16	18	3	1	62	461	201	839	747
Trapani	3	—	14	2	—	5	16	4	—	98	442	161	535	726
Sicilia	116	—	201	32	12	87	114	27	2	950	3705	1611	7140	7237
Cagliari	31	—	14	18	1	12	40	6	—	67	374	186	721	1171
Sassari	20	11	7	7	—	13	18	1	—	52	208	105	445	674
Sardegna	51	11	21	25	1	25	58	7	—	119	582	291	1166	1845
REGNO anno 1915	1834	235	1796	220	60	877	1610	541	811	8248	42850	24256	51639	77704
» » 1914	2289	—	1894	231	52	1036	1669	523	730	10074	89419	28944	45476	71519
» » 1913	2418	—	1754	219	49	1037	1774	518	1030	11077	86068	28639	46747	73128
» » 1912	2126	41	1706	223	58	899	1844	507	985	10799	85351	22661	49595	71870
» » 1911	2008	6145	1861	285	52	929	1688	528	1222	13184	87321	23172	58807	82936
» » 1910	2312	805	1730	260	65	1011	1775	487	1312	11958	85964	22555	49040	70081
» » 1909	2862	—	1558	822	50	1242	1885	589	1420	12476	88686	21871	53495	81092
» » 1908	2904	—	1692	355	71	1245	2070	524	1334	11792	84658	21828	49707	74556
» » 1907	2581	—	1757	314	56	1147	1927	548	1635	11734	83270	20668	55802	80545
» » 1906	2334	—	1814	305	60	1021	1770	750	2024	13057	83112	20653	54609	73638

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	CAUSE DI MORTE														
	Tubercolosi disseminata e polmonare	Meningite tubercolare	Tabe mesenterica	Scrofola disseminata e lupus	Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni e d'altri organi; morbo di Pott	Malattie del cuore	Malattie del pericardio	Malat. delle arterie	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	Alcoolismo cronico	Morte violenta accidentale	Suicidio	Omicidio	Totale dei morti per qualsiasi causa
Alessandria	995	109	68	14	57	1716	10	209	250	1483	38	252	86	16	13518
Cuneo	599	57	48	16	38	1834	6	190	227	1653	23	225	59	12	13383
Novara	884	102	51	16	49	1851	7	259	301	617	24	292	86	17	12230
Torino	1851	189	102	11	99	3488	7	415	582	1587	34	400	200	44	22770
Piemonte	**4329**	**457**	**269**	**51**	**248**	**8939**	**30**	**1073**	**1360**	**5340**	**119**	**1169**	**481**	**89**	**61901**
Genova	1878	259	99	16	97	2239	3	389	372	1681	32	408	146	15	18999
Porto Maurizio	215	17	13	—	13	379	1	49	42	259	4	54	20	3	2782
Liguria	**2093**	**276**	**112**	**16**	**110**	**2618**	**4**	**438**	**414**	**1943**	**36**	**462**	**166**	**18**	**21781**
Bergamo	696	112	92	15	55	1200	8	178	232	3075	17	196	33	10	14154
Brescia	809	125	115	17	58	1451	6	246	203	2130	17	337	40	11	13778
Como	897	162	116	13	70	1714	4	216	248	1444	10	224	51	9	12261
Cremona	395	87	66	6	32	768	11	203	141	642	7	141	17	2	7197
Mantova	375	95	71	6	46	642	3	128	107	674	10	117	28	2	6924
Milano	2974	410	254	31	156	3413	14	780	900	3880	56	585	208	18	34416
Pavia	528	89	54	12	36	1106	2	203	178	658	13	151	48	2	8278
Sondrio	133	21	25	8	11	415	—	37	39	173	6	85	12	2	2509
Lombardia	**6807**	**1101**	**793**	**108**	**461**	**10709**	**48**	**1991**	**2048**	**12676**	**136**	**1836**	**487**	**56**	**99607**
Belluno	438	82	53	19	30	539	1	66	59	695	9	122	30	7	5472
Padova	662	152	97	31	47	755	2	301	180	1099	21	155	44	3	9941
Rovigo	294	65	52	7	27	405	4	122	75	414	2	65	12	5	5323
Treviso	613	162	66	13	50	833	6	269	137	652	31	168	37	2	8827
Udine	1108	239	118	15	101	1464	4	378	240	2591	25	301	71	9	16965
Venezia	753	231	97	34	45	788	6	260	248	812	13	171	52	5	9407
Verona	596	143	75	7	47	932	10	203	151	1015	20	177	48	9	9035
Vicenza	707	118	88	14	48	957	5	181	149	1301	27	173	33	8	10274
Veneto	**5171**	**1162**	**646**	**140**	**395**	**6673**	**38**	**1780**	**1239**	**8519**	**151**	**1332**	**327**	**48**	**75244**
Bologna	688	147	92	9	94	1131	5	292	190	891	11	235	91	12	10800
Ferrara	397	94	86	19	29	454	1	101	89	673	7	80	24	3	6127
Forlì	428	84	50	5	24	522	4	114	153	851	5	102	25	6	7395
Modena	470	81	52	5	42	679	3	122	123	719	6	145	38	1	8276
Parma	360	88	32	3	35	587	1	141	100	377	3	127	41	5	6396
Piacenza	272	91	26	5	18	590	1	68	70	465	10	88	9	1	4922
Ravenna	277	47	22	5	19	428	1	87	81	511	3	68	28	3	4447
Reggio nell'Emilia	334	62	49	1	23	575	—	105	117	970	11	99	33	6	6875
Emilia	**3226**	**694**	**409**	**52**	**284**	**4966**	**16**	**1030**	**926**	**5457**	**56**	**944**	**289**	**37**	**55178**
Arezzo	352	45	51	11	24	563	3	88	71	654	11	89	22	4	5695
Firenze	1642	171	156	14	110	1621	3	453	429	1449	10	221	106	23	17450
Grosseto	199	25	34	2	15	211	—	28	53	304	3	60	18	1	2527
Livorno	280	26	23	3	16	261	—	80	43	245	—	55	22	2	2541
Lucca	460	75	31	7	33	597	2	157	153	345	1	96	19	4	5593
Massa e Carrara	303	57	49	3	28	413	1	36	62	500	5	102	11	9	4030
Pisa	492	49	64	10	43	551	—	139	120	533	7	96	30	2	5307
Siena	339	29	45	9	26	453	2	139	102	338	3	66	34	5	4450
Toscana	**4067**	**477**	**453**	**59**	**295**	**4673**	**11**	**1120**	**1042**	**4408**	**40**	**785**	**202**	**50**	**47683**
Ancona	312	43	52	4	34	664	2	106	135	836	9	124	30	4	6433
Ascoli Piceno	187	39	31	5	19	580	—	70	119	722	10	103	12	5	5232
Macerata	207	53	43	5	16	554	—	71	115	556	7	79	11	6	5054
Pesaro e Urbino	279	35	63	3	17	495	1	66	108	485	17	112	30	4	5552
Marche	**985**	**170**	**189**	**17**	**86**	**2293**	**3**	**313**	**477**	**2599**	**43**	**418**	**83**	**19**	**22271**

PROVINCIE COMPARTIMENTI E REGNO	CAUSE DI MORTE														
	Tubercolosi disseminata e polmonare	Meningite tubercolare	Tabe mesenterica	Scrofola disseminata e lupus	Tubercolosi delle ossa, delle articolazioni e d'altri organi; morbo di Pott	Malattie del cuore	Malattie del pericardio	Malattie delle arterie	Malattie dei reni	Enterite, diarrea, colera indigeno, ulcera intestinale	A coolismo cronico	Morte violenta accidentale	Suicidio	Omicidio	Totale dei morti per qualsiasi causa
Perugia (Umbria)	**739**	**89**	**144**	**16**	**56**	**1367**	**5**	**209**	**296**	**1343**	**27**	**293**	**61**	**21**	**13429**
Roma (Lazio)	**1752**	**384**	**226**	**24**	**79**	**2354**	[illegible]	**892**	**886**	**2989**	**33**	a) **971**	**151**	**61**	a) **25952**
Aquila degli Abruzzi	317	54	71	7	34	990	7	185	238	1153	12	b) 29671	20	23	b) 38077
Campobasso	246	53	60	9	30	813	7	92	234	1232	3	129	14	13	8083
Chieti	265	62	98	17	22	697	8	141	227	1117	5	c) 139	19	4	c) 8028
Teramo	257	37	62	8	31	539	2	102	143	854	2	95	13	8	6079
Abruzzi e Molise	**1085**	**206**	**291**	**41**	**117**	**3039**	**24**	**520**	**842**	**4356**	**22**	**30034**	**66**	**48**	**60267**
Avellino	237	46	88	5	37	855	2	143	214	1215	1	162	15	12	8099
Benevento	130	24	27	8	23	670	2	84	144	721	1	103	10	9	5263
Caserta	577	79	201	8	36	1769	14	220	478	2212	11	d) 797	27	36	d) 17841
Napoli	1380	220	266	23	113	2507	6	555	1228	4172	10	406	117	73	29380
Salerno	434	90	88	15	32	1257	7	221	33	1790	8	215	24	20	11937
Campania	**2758**	**459**	**670**	**59**	**241**	**7058**	**31**	**1223**	**2396**	**10110**	**31**	**1683**	**193**	**150**	**72520**
Bari delle Puglie	717	141	538	16	97	1666	7	164	881	1611	3	257	72	26	22901
Foggia	457	52	121	2	37	657	8	54	278	2350	2	153	23	26	11613
Lecce	958	177	170	28	64	1332	8	138	468	3279	13	245	44	11	18366
Puglie	**2132**	**370**	**829**	**46**	**198**	**3655**	**23**	**356**	**1627**	**7240**	**18**	**655**	**139**	**63**	**52880**
Potenza (Basilicata)	**277**	**45**	**110**	**10**	**50**	**1045**	**3**	**84**	**330**	**2233**	**1**	**206**	**22**	**29**	**11687**
Catanzaro	349	44	77	9	43	933	12	96	236	1440	12	162	11	36	9849
Cosenza	343	37	75	13	40	871	2	106	240	1236	5	184	25	23	8915
Reggio di Calabria	305	32	38	10	19	661	2	51	230	1223	3	127	12	39	8554
Calabrie	**997**	**113**	**190**	**32**	**102**	**2470**	**16**	**253**	**706**	**3899**	**20**	**473**	**48**	**98**	**27318**
Caltanissetta	224	30	54	9	26	566	2	42	314	1108	2	128	23	26	7888
Catania	550	56	97	16	31	1016	9	87	398	3861	6	160	52	47	15838
Girgenti	275	40	36	6	23	587	5	56	257	1544	2	127	20	113	8876
Messina	460	41	53	10	32	951	2	77	227	1398	8	185	27	15	9922
Palermo	873	73	82	24	44	1498	7	166	445	2176	3	197	51	99	15938
Siracusa	353	41	43	11	23	532	1	48	312	2466	—	107	23	15	9719
Trapani	354	25	41	14	21	533	6	47	241	1011	13	118	24	61	6803
Sicilia	**3089**	**306**	**406**	**90**	**200**	**5683**	**32**	**523**	**2194**	**13444**	**34**	**1022**	**225**	**376**	**74984**
Cagliari	857	77	109	43	61	762	12	119	278	1229	20	180	24	32	11425
Sassari	630	110	101	33	60	415	4	85	118	935	12	88	19	19	7016
Sardegna	**1487**	**187**	**210**	**76**	**121**	**1177**	**16**	**204**	**396**	**2164**	**32**	**268**	**43**	**51**	**18441**
REGNO anno 1915	**40994**	**6496**	**5947**	**837**	**3011**	**68719**	**304**	**12009**	**17179**	**88720**	**799**	(e) **42551**	**2943**	**1214**	e) **741143**
» » 1914	**37782**	**5644**	**5052**	**728**	**2803**	**64878**	**309**	**11554**	**16379**	**72082**	**767**	**11456**	**3185**	**1360**	**643355**
» » 1913	**37601**	**6009**	**5641**	**760**	**2853**	**61595**	**307**	**12117**	**16275**	**80194**	**742**	**11241**	**3107**	**1215**	**663966**
» » 1912	**37618**	**5691**	**5574**	**680**	**2675**	**60194**	**271**	**11998**	**15744**	**59536**	**615**	**10979**	**2986**	**1113**	**635788**
» » 1911	**42281**	**6720**	**6965**	**982**	**2816**	**65453**	**321**	**12681**	**16688**	**87697**	**740**	**11088**	**2754**	**1090**	**742811**
» » 1910	**40451**	**5898**	**5609**	**858**	**2521**	**63583**	**383**	**11930**	**15789**	**94877**	**975**	**11006**	**2880**	**1158**	**682459**
» » 1909	**42098**	**6010**	**5684**	**975**	**2615**	**61544**	**406**	**12549**	**15693**	**105120**	**1408**	**12943**	**2969**	**1375**	**738460**
» » 1908	**41587**	**5971**	**5502**	**934**	**2543**	**58375**	**384**	**10880**	**14150**	**94946**	**901**	(f) **89170**	**2693**	**1528**	(f) **770054**
» » 1907	**41968**	**5864**	**5865**	**1114**	**2514**	**56503**	**429**	**10085**	**13298**	**97189**	**603**	**11442**	**2445**	**1283**	**700388**
» » 1906	**40899**	**5679**	**6187**	**1158**	**2402**	**55914**	**455**	**8850**	**13486**	**108853**	**702**	**10820**	**2319**	**1317**	**696875**

(a) Compresi 497 morti a causa del terremoto avvenuto il 13 gennaio 1915.
(b) » 29482 » » » » » » »
(c) » 6 » » » » » » »
(d) » 491 » » » » » » »
(e) » 30476 » » » » » » »
(f) » 77283 » » » » » 28 dicembre 1908.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 27, dal 2 all'8 luglio 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Alessandria	Asti	—	2	—	2
Belluno	Belluno	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Bologna	Bologna	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	3	—	3
»	Chiari	—	1	—	1
Caserta	Gaeta	—	1	—	1
Cuneo	Alba	—	1	—	1
Foggia	San Severo	—	1	—	1
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Milano	Gallarate	—	1	—	1
»	Lodi	—	1	—	2
Novara	Novara	—	1	—	2
Piacenza	Piacenza	—	1	—	1
Torino	Ivrea	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		—	19	—	21
	Carbonchio sintomatico.				
Modena	Modena	—	1	—	1
Potenza	Melfi	1	—	1	—
»	Potenza	—	1	—	1
		1	2	1	2
	Afta epizootica				
Alessandria	Alessandria	1	—	2	2
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	1	—
»	Avezzano	1	—	1	—
»	Cittaducale	1	1	1	1
Arezzo	Arezzo	1	—	1	—
Ascoli Piceno	Ascoli	—	2	—	4
Bergamo	Bergamo	1	1	2	1
»	Treviglio	1	—	1	—
Bologna	Bologna	14	4	33	11
»	Imola	1	—	1	—
Brescia	Breno	—	1	—	1
»	Brescia	1	—	1	—
»	Verolanuova	1	—	1	—
Caltanissetta	Piazza Armerina	2	—	2	—
Campobasso	Campobasso	—	1	—	1
»	Isernia	3	—	19	—
Caserta	Gaeta	5	—	33	1
»	Sora	—	1	—	7
	Segue: Afta epizootica.				
Catanzaro	Cotrone	1	—	1	—
Como	Como	2	1	4	2
»	Lecco	1	—	1	—
Cuneo	Saluzzo	1	—	1	—
Ferrara	Ferrara	5	—	9	3
Forlì	Cesena	2	1	4	2
»	Forlì	1	—	5	2
Genova	Albenga	—	1	—	2
»	Chiavari	1	1	2	1
»	Genova	2	—	3	—
»	Savona	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	4	—	11	1
Lecce	Brindisi	1	—	1	—
Macerata	Camerino	—	5	—	22
Mantova	Mantova	2	5	2	6
Massa e Carrara	Massa	—	1	—	3
Milano	Lodi	—	2	—	2
»	Milano	—	1	—	1
Modena	Mirandola	1	—	1	1
»	Pavullo nel Frign.	7	—	15	13
Napoli	Castellammare di St.	1	—	1	—
»	Napoli	—	2	—	2
Novara	Biella	1	—	1	1
»	Varallo	—	2	—	2
Padova	Padova	3	1	4	1
Parma	Borgo San Donnino	—	1	—	1
»	Borgotaro	1	—	1	2
Pavia	Mortara	2	1	5	1
»	Pavia	7	1	11	1
»	Voghera	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	3	1	4
Pisa	Pisa	3	—	3	—
Ravenna	Lugo	1	—	2	—
»	Ravenna	1	—	1	—
Reggio Emilia	Guastalla	1	1	1	1
Roma	Civitavecchia	—	2	—	2
»	Frosinone	1	—	1	—
»	Roma	10	1	15	1
»	Velletri	3	1	3	1
»	Viterbo	4	3	4	3
Rovigo	Rovigo	4	1	6	1
Sondrio	Sondrio	2	—	2	—
Torino	Aosta	9	4	22	19
»	Ivrea	1	—	1	—

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti – nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti – rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti – nuovi denunziati
Torino	Torino	2	—	2	—
Treviso	Treviso	—	5	—	6
Udine	Pordenone	2	1	2	1
»	Udine	13	2	36	10
Venezia	Venezia	0	1	21	2
Verona	Verona	13	—	19	8
Vicenza	Vicenza	3	1	9	2
		165	63	335	162

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Arezzo	Arezzo	1	—	24	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	—	2	—
Bergamo	Clusone	—	1	—	1
Bologna	Bologna	2	—	5	1
»	Imola	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	—	1	—	1
Cuneo	Cuneo	1	—	1	—
»	Mondovì	1	—	1	—
Ferrara	Comacchio	1	—	3	—
Forlì	Forlì	1	—	1	1
Mantova	Mantova	2	—	2	—
Napoli	Casoria	1	—	1	2
Pavia	Pavia	2	—	2	—
Potenza	Matera	1	1	1	1
»	Potenza	1	—	1	—
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Reggio nell'Emil.	Guastalla	—	1	—	1
Roma	Viterbo	3	—	3	—
Siena	Montepulciano	1	—	2	—
»	Siena	3	—	7	—
		25	4	58	8

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Massa e Carr. (*a*)	Castelnuovo di Garf.	—	1	—	1
Novara	Vercelli	—	3	—	3
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	—	1	—
Pisa	Pisa	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		1	6	1	6

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Avellino	Ariano di Puglia	1	—		—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—		—
»	Bari	1	—	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Foggia	San Severo	1	—	1	—

(*a*) Sospetta.

Segue: Farcino criptococcico:

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Napoli	Castellammare di S.	3	—	3	—
Novara	Novara	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	2	—
»	Velletri	1	—	1	—
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Udine	Cividale del Friuli	2	—	2	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		15	2	16	2

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Aquila degli Abr.	Cittaducale	1	—	1	—
Bari delle P. (*a*)	Barletta	1	—	2	1
Chieti (*a*)	Lanciano	—	1	—	1
Firenze	Firenze	1	—	1	—
Foggia (*a*)	Foggia	—	1	—	1
Girgenti	Girgenti	3	—	3	—
»	Sciacca	—	1	—	2
Palermo	Palermo	2	—	2	—
Ravenna (*a*)	Ravenna	1	—	1	—
Udine (*a*)	Udine	—	1	—	2
		9	4	10	7

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Aquila degli Abr.	Aquila	6	—	41	—
»	Avezzano	6	—	8	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
»	Sulmona	3	—	5	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	2	—
Belluno	Pieve di Cadore	1	—	1	—
Benevento	Cerreto Sannita	1	—	1	—
Campobasso	Isernia	1	—	1	—
Foggia	Bovino	1	—	1	—
»	Foggia	2	—	4	—
Macerata	Camerino	—	1	—	5
Roma	Roma	1	—	2	—
»	Velletri	3	—	3	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Udine	Cividale del Friuli	1	—	1	—
»	Udine	1	—	1	—
Venezia	Venezia	2	—	2	—
		3	1	123	5

Barbone dei bufali.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Caserta	Gaeta	—	1	—	3

(*a*) Sospetta.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	1	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Bari delle Puglie	Barletta	—	1	—	2
Roma	Roma	1	—	3	—
»	Velletri	3	—	3	—
»	Viterbo	2	—	2	—
Salerno	Sala Consilina	1	—	1	—
		9	1	12	2
Colera dei polli.					
Belluno	Belluno	1	—	3	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie (con casi di malattie)	Numero dei comuni (con casi di malattie)	Numero delle località (con casi di malattie)
Carbonchio ematico	14	19	21
Carbonchio sintomatico	2	3	3
Afta epizootica	41	228	497
Malattie infettive dei suini	16	29	66
Morva	5	7	7
Farcino criptococcico	12	17	18
Rabbia	9	13	17
Rogna	11	34	128
Barbone dei bufali	1	1	3
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	5	10	14
Colera dei polli	1	1	3

(Elenco n. 2).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1ª Pubblicazione

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità: nominativi	Quantità: al portatore	Quantità: misti	Ammontare: Rendita	Ammontare: Capitale	Decorrenza
9757	21 aprile 1917	Banca d'Italia (Sede di Milano)	Bagatta Luigia fu Francesco, moglie di Monfrini Domenico (Pos ne 600848)	—	5	—	126 —	Cons. 3,50 %	1° genn. 1917
3101	30 marzo 1917	Intendenza di finanza di Napoli	Grimaldi Luigi fu Gaetano (Pos ne 588881)	1 d'usuf.	—	—	136 50	Cons. 3,50 %	—
9595	9 marzo 1917	Banca d'Italia (Sede di Torino)	Camandona Filippo fu Francesco (Posizione 599746)	—	4	—	56 —	Cons. 3,50 %	1° genn. 1917

Roma, 14 luglio 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 luglio 1917, in L. 139,35.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 18 luglio 1917, da valere per il giorno 19 luglio 1917:

Franchi	125 72 1/2	Dollari	7 22 1/2
Lire sterline	34 49	Pesos carta	3 16
Franchi svizzeri	155 88	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *18 luglio 1917* — (**Bollettino di guerra n. 785**).

Durante la giornata di ieri, nuclei nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni di Buchenstein, Montepiano, Passo di Monte Croce di Comelico, in Cadore, e di Cigini (sud-ovest di Tolmino) furono respinti. Rimase nelle nostre mani qualche prigioniero. L'artiglieria nemica battè specialmente le nostre linee in regione Zugna, sul Pasubio, sul Vodice e ad oriente di Gorizia. Venne ovunque controbattuta dalla nostra, che eseguì anche un con-

centramento di fuoco sulla stazione di Nabresina, provocandovi un incendio.

L'attività aerea fu notevole su tutta la fronte: due apparecchi nemici, colpiti dai nostri aviatori, precipitarono, uno ad oriente di Monte San Daniele, l'altro a Lom (sud di Tolmino). Uno nostro fu obbligato a prendere terra entro le nostre linee.

Cadorna.

ROMA, 18. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 15 corrente entrarono nei porti nazionali 558 navi mercantili di ogni bandiera con stazza complessiva lorda di 472.466 tonnellate e ne uscirono 499 con stazza di 345.731 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di un piroscafo e di quattro piccoli velieri.

Settori esteri.

La Commissione per l'esercito del Senato nord-americano, dopo una discussione di tre quarti d'ora, ha approvato all'unanimità il progetto del Governo, già votato sabato dalla Camera, che stanzia per l'aviazione 640 milioni di dollari.

Telegrammi da Pietrogrado informano che la ritirata russa sulla riva destra della Lomnitza, con l'abbandono di Kalusz, fu ordinata dal generale Korniloff in conseguenza di forti riserve austro-tedesche concentrate sulla riva sinistra del fiume, il cui straripamento - accennato dai comunicati ufficiali russi dei giorni scorsi - non permetteva alcuna manovra offensiva-difensiva.

In Champagne e in Piccardia non vi sono state ieri azioni risolutive, ma solamente attacchi e contrattacchi, che hanno procurato leggeri vantaggi alle forze anglo-francesi. Dalla Macedonia non sono segnalati combattimenti importanti. In Rumenia l'attività russo-rumena lungo la Putna e il Sereth e sul canale di San Giorgio, in Dobrugia, lascia prevedere una prossima ripresa delle operazioni militari. Nel settore caucasico tentativi kurdi nella regione Serdechet-Van sono stati respinti dai russi. In Mesopotamia e in Palestina perdura la calma.

Una squadriglia inglese eseguì il 16 corrente una brillante operazione nel mare del Nord, catturando quattro bastimenti tedeschi e danneggiandone altri due.

Nella settimana terminata il 15 corrente il movimento delle navi d'ogni nazionalità nei porti del Regno Unito è stato di 5748 fra le entrate e le uscite. Le navi affondate da sottomarini tedeschi ed austro-ungarici sommano a 18, delle quali 14 al disopra delle 1600 tonnellate.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PIETROGRADO, 17 (Ritardato). — Il comunicato del grande stato maggiore in data d'oggi così comunica: Fronte occidentale — A nord-est di Kalusz i tedeschi dal mattino di ieri hanno condotto ostinati attacchi, che sono stati respinti dalle nostre truppe.

Per ragioni tattiche le nostre truppe, che occupavano la riva sinistra del corso inferiore del fiume Lomnitza, hanno ripiegato sulla riva destra abbandonando Kalusz, ma assicurando i passaggi importanti del fiume.

Nella regione Novitza-Loziany-Krasna le nostre truppe hanno continuato a lanciare attacchi per ricacciare il nemico al di là della Lomnitza. Il nemico ha opposto una resistenza accanita. Alla fine della giornata sue formazioni dense presero la controffensiva dalla parte del villaggio di Berloksi-Kamenka e da principio respinsero le nostre truppe ed occuparono il villaggio di Novitza; ma nostre riserve fresche sopraggiunte sloggiarono l'avversario dal villaggio stesso. A respingere gli attacchi nemici contribuirono energicamente reggimenti circassi a piedi. In questi combattimenti il nemico subì grandi perdite. Sul rimanente del fronte occidentale fuoco di fucileria.

Fronte romeno. — Un distaccamento di ricognizione, composto di cinquanta uomini, comandato dal colonnello Chabreck, s'impadronì del villaggio di Dounaievetz sul braccio di San Giorgio del Danubio. Due compagnie nemiche che vi si trovavano furono in gran parte fatte prigioniere; il resto si dette alla fuga. Inoltre c'impadronimmo di un cannone, di due mitragliatrici e di diverso bottino. I nostri esploratori, dopo eseguita la ricognizione, si ritirarono avendo avuto tre ufficiali ed otto soldati feriti. — Fronte del Caucaso. — Nella regione Serdecht-Van i kurdi operarono un raid notturno che fu respinto.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La lotta di artiglieria divenne abbastanza violenta alla fine della notte ad ovest e ad est di Cerny. Respingemmo un colpo di mano su un nostro piccolo posto a nord di Vienne-le-Château sul margine occidentale delle Argonne e facemmo un certo numero di prigionieri.

Sulla riva sinistra della Mosa, dopo violenti bombardamenti, i tedeschi lanciarono più volte contrattacchi sulle posizioni da noi conquistate ieri del bosco di Avocourt fino alle pendici occidentali della quota 304. Tutti i loro sforzi si infransero contro l'energica resistenza delle nostre truppe che inflissero loro perdite sanguinose senza cedere la menoma particella del terreno conquistato. Un colpo di mano del nemico verso la trincea di Calonne non dette alcun risultato. Ovunque altrove notte calma.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Abbastanza grande attività delle due artiglierie nella regione Cerny-Hurtebise e nel settore dinanzi a Craonne. Abbiamo respinto al mattino un attacco tedesco ad ovest dello zuccherificio di Cerny.

Sulla riva sinistra della Mosa il nemico durante la giornata non ha reagito, ad ovest della quota 304, che col fuoco dell'artiglieria. Nella foresta di Parroy scontri di pattuglie: abbiamo fatto prigionieri. Sul resto del fronte nulla da segnalare.

LONDRA, 18. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice: Un'azione locale ha avuto luogo anche ieri ad est di Mouchy Lepreux. Le nostre truppe hanno catturato qualche tratto di terreno e alcuni prigionieri.

Abbiamo effettuato un colpo di mano durante la notte, uccidendo numerosi tedeschi, a nord est di Cost Taverne e vicino a Boesinghe. Le nostre pattuglie hanno respinto un reparto nemico presso Wielt.

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: La notte scorsa in vicinanza di Fresnoy eseguimmo un riuscito colpo di mano: uccidemmo parecchi tedeschi e lanciammo granate nei loro ricoveri.

Le nubi rallentarono ieri l'attività aerea sino a sera: allora forti squadriglie delle due parti impegnarono combattimenti. I nostri aviatori abbatterono otto aeroplani e ne obbligarono altri sei a prender terra danneggiati. I nostri artiglieri abbatterono poi un altro aeroplano nemico. Quattro nostri apparecchi mancano.

PARIGI, 18. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data del 17 dice: Cannoneggiamento e fuoco di fucileria nella regione di Mayadag. Durante la notte parecchie pattuglie nemiche tentarono di penetrare nelle nostre linee sulla Cervena Stena e nella regione di Monastir, ma furono respinte. Aviatori britannici bombardarono la stazione di Angista.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 10. — L'offensiva russa in Galizia doveva avere necessariamente qualche ripercussione sulla fronte italiana. A dir vero il Comando dell'esercito austro-ungarico, perfettamente conscio del pericolo che per esso presenta ogni diminuzione di forze sulla fronte italiana, dove la pressione è per lui sempre più minacciosa, ha cercato di arginare l'attacco russo con le riserve più vicine e sopra tutto con l'aiuto di unità tedesche. Ma sotto l'assillo di sì grave minaccia non ha potuto sottrarsi alla necessità di prelevare qualche battaglione e qualche batteria di medio o di grosso calibro dalla fronte italiana. Se ne è avuto indizio sia dai movimenti osservati nelle retrovie nemiche particolarmente della fronte Giulia, sia da informazioni di prigionieri.

Se il nemico ha iniziato questi spostamenti di forze nella speranza o nella illusione che la calma continuasse sulla fronte italiana gli avvenimenti debbono averlo disingannato. In questi ultimi tempi infatti sulla fronte carsica il Comando italiano è venuto intensificando l'attività delle artiglierie e le azioni di piccoli riparti sì da aumentare sensibilmente la pressione costantemente imposta

al nemico e da sconsigliargli notevoli mutamenti nell'equilibrio delle forze.

Così nella notte sul 5 e sul 6, nella giornata del 10, nella serata del 15 luglio a nord-ovest di Selo si è svolta una serie di vivaci puntate di fanteria, precedute e accompagnate da intense azioni di artiglieria e di bombarde. Questa energica attività è costata al nemico la perdita di circa 300 prigionieri oltre ai morti ed ai feriti. Molte sue posizioni costruite e rafforzate con lavori lunghi e pericolosi sono state sconvolte o distrutte.

Da parte nostra vi è stato anche qualche guadagno di terreno, soprattutto a sud-ovest di Versic, dove portammo innanzi la nostra linea di circa 150 metri su un tratto di 500 metri, includendovi un altro tratto della strada che da Versic volge nella direzione di Jamiano e le doline battezzate dagli austriaci coi nomi di Donau e di Franzel. A nord della quota 219, ai due lati della strada campestre che seguendo il ciglio del vallone di Jamiano conduce al Selo, la nostra linea di vedette è stata avanzata di circa 200 metri su un tratto di 600, includendovi quattro doline prima occupate dal nemico.

CRONACA ITALIANA

Per gli ufficiali giudiziari. — S. E. il ministro di grazia e giustizia ha ricevuto ieri il Comitato della Confederazione ufficiali giudiziari presentato dal deputato Amedeo Sandrini. Al ministro vennero chiesti provvedimenti economici immediati, onde permettere agli ufficiali giudiziari di fronteggiare senza eccessive preoccupazioni, dannose al servizio, l'aggravamento del costo della vita, sentito dalla loro classe assai più di tutte le altre.

S. E. il ministro ascoltò le varie proposte espostegli promettendo di occuparsene, specie di alcune non aggravanti l'erario.

Il Comitato rimase soddisfatto complessivamente delle risposte del ministro, nonchè dello affidamento avutone di esaminare il desiderio della classe per una ricompensa onorifica all'ufficiale giudiziario Mannini Filippo.

Mercato serico. — I corrispondenti ufficiali del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro telegrafano da: *Shanghai, 12.* Mercato sete con piccola corrente di affari, prezzi in rialzo. Greggie all'europea classiche Frs. 90,50. Pegasus Frs. 74. Kunkee Frs. 68. Holg Kilin Frs. 56,75. Cambio su Francia a 4 mesi vista Fr. 5,54. Le esportazioni totali della nuova campagna 1917-918 sono di balle 2.500 di cui 1.300 greggie all'europea. — *Lione, 13.* Campagna bacologica terminata, ultimi prezzi da Frs. 7,50 a 7,75. Confermasi deficienza circa 15 0[0 raccolto, su quello anno scorso. Cifra esatta e quantità raccolto non si avranno probabilmente prima del mese venturo. Mercato sete in rialzo. — *New York, 14.* Continua rialzo seta causa stocks sprovvisti e maggior richiesta. Fabbrica attiva. Quotazioni sete italiane nominali. Giapponese 1 1[2 dollari 5,95. Kansai 6,50. Double 6,90. Gialle 7,35. Cinesi 6,70. Tsatlée 5,50. Tussah 4,25. Canton 5,10. Cambio 7,17.

TELEGRAMMI "STEFANI„

PARIGI, 18. — Il *Temps* ha da Londra: Il presidente della Repubblica cinese Li-Yuen-Hong ha dato le dimissioni e si è ritirato nell'ospedale francese in seguito ad un nuovo attentato commesso contro il palazzo dove egli era ritornato ad abitare. La presidenza della Repubblica passa legalmente al vice presidente Fong-Huo tchang, che non aveva mai abbandonato il suo ufficio

PIETROGRADO, 17. (Ritardato). — Iersera vi è stata una dimostrazione armata organizzata dai massimalisti. Per parecchie ore borghesi, soldati e marinai massimalisti, armati di fucili, percorsero la città in automobili. Un fuoco di fucileria disordinato avvenne sulla Prospettiva Nevsky. Vi furono parecchie vittime. I manifestanti sequestrarono la tipografia del *Vremia* e ne sospesero le pubblicazioni costringendolo a pubblicare un appello al popolo per rovesciare il Governo provvisorio.

L'organo del Consiglio dei delegati operai e militari denunzia il movimento come tale da minacciare la rovina della rivoluzione. Dopo una seduta notturna tenuta iersera, il Consiglio dei delegati operai e militari si è riunito stamane alle tre col Comitato esecutivo del Consiglio dei contadini. Si è votata una mozione con la quale il Comitato dei Consigli dei delegati operai e militari e dei Consigli dei contadini di tutta la Russia respinge con indignazione tutti i tentativi per influire sulla propria volontà e dichiara inammessibile che manifestazioni armate cerchino di imporre la volontà di elementi militari isolati a tutta la Russia. « Il sangue è stato versato nelle vie di Pietrogrado. Esso ricade su coloro che osarono far deviare dal proprio dovere gli uomini in armi.

Tutti questi atti contro il nostro esercito rivoluzionario che difende sul fronte le conquiste della rivoluzione non sono che atti di tradimento e di fellonia. Chiunque attenta alla volontà degli organi democratici autorizzati, chiunque fomenta discordie nelle sue file, infligge una pugnalata nella schiena all'esercito rivoluzionario che combatte contro le truppe di Guglielmo II.

La nazione protesta poi contro i tristi sintomi di decomposizione che compromettono tutta l'autorità nazionale e quella della futura costituente. Il Comitato dei Consigli dei delegati operai e militari, e dei Consigli dei contadini esige una volta per sempre che sia posta fine a tutti gli atti di tale natura che disonorano Pietrogrado la rivoluzionaria.

ZURIGO, 18. — I giornali di Vienna recano particolari della discussione sui confinamenti nella seduta finale della Camera dei deputati austriaca ».

Gentili, clericale, svolgendo la sua proposta di revisione degli internamenti e dei confinamenti contrari alle leggi, si lagnò che fossero stati confinati italiani anche impiegati dello Stato e rilevò il trattamento fatto al vescovo di Trento e al deputato Conci.

Grandi rilevò le persecuzioni contro i maestri e le maestre italiane per sospetti politici e notò che contro molti furono fatti processi tali che si impone che le condanne siano rivedute.

Bianchini, croato, si lamentò che le persecuzioni nella Dalmazia continuino. La Dalmazia - disse - sopporta e tace, ma ricorderà sempre le sofferenze di questi tre anni per opera di chi doveva tutelarla.

Il ministro dell'interno tentò di difendere le misure prese, dicendo che si trattava di gente nemica dello Stato e di popolazioni le cui simpatie sono tutte per gli avversari. Vi era pericolo di spionaggio.

Nemeo, czeco, interruppe: Il colonnello Redl era tedesco.

Il ministro rispose: L'affare Redl è certo deplorevole, ma se Nemeo volle offuscare la fama dell'esercito....

Nemeo interruppe: No, ma è lei che parlò di intere popolazioni! Gli internamenti avvennero senza base legale, senza ragione alcuna. A Praga furono perseguitati persino i liberi pensatori.

Niedrist, tirolese, raccontò che, quando fu mandato al confine si domandava: Ma sei proprio tu confinato, tu, Niedrist, cristiano sociale, che hai votato tutto per tutti i Governi?

LISBONA, 17. — La Camera dei deputati ha approvato il progetto per la sospensione delle garanzie costituzionali per trenta giorni.

LISBONA, 18. — Una Nota ufficiosa annuncia che, in seguito a concessioni dalle due parti, lo sciopero è in buona via di soluzione. Lisbona ha ripreso il suo aspetto normale quantunque sia sempre sorvegliata militarmente.

LONDRA, 19. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Pietrogrado in data 18 luglio: un Consiglio straordinario di Gabinetto ha discusso la proposta di trasferire la sede del Governo provvisorio a Mosca.

PARIGI, 18. — Il *Journal* dice che il ministro di Cina a Parigi ha dichiarato che i tedeschi non sono stati estranei al recente colpo di Stato in Cina. È certo che la Cina dichiarerà la guerra alla Germania appena costituito il nuovo Gabinetto.

ROMA, 18. — La Legazione di Cina comunica: Un telegramma ufficiale del 12 corrente, ritardato, annunzia: Questa mattina le truppe repubblicane hanno accerchiato le ribelli, che a mezzodì si sono arrese. Domani il presidente del Consiglio, Tuan-Chi-Jui, farà il suo ingresso a Pechino.

COPENAGHEN, 19. — Il Riksdag ha tenuto ieri una seduta segreta, alla quale hanno assistito quasi tutti i membri delle due Camere.

LONDRA, 19. — L'*Agenzia Reuter* ha da Mosca 18: Il Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati ha discusso intorno agli avvenimenti di Pietrogrado ed ha approvato, con 412 voti contro 242, il divieto di qualsiasi manifestazione nelle vie di Mosca.

I massimalisti, che desideravano manifestazioni armate, protestarono contro gli ostacoli creati alla partecipazione alla vita politica presente ed abbandonarono la sala.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*